

LA RISCOPERTA

Joseph Gentili precursore dell'Università friulana invitava gli autonomisti a studiare il territorio

Università di Udine o Università del Friuli? Il dilemma è complesso, anche perché si tratta di onorare o meno la memoria di chi si è battuto per la nascita e la pianificazione dell'Ateneo: uno dei profeti che ha tradotto l'utopia in storia è stato Joseph Gentili che per primo affermò il diritto del Friuli alla sua Università, come ricordano i due nuovi saggi dell'autonomista e climatologo all'interno della collana di studi su l'autonomisim (numero 11). C'è chi, fra i friulanisti, vorrebbe modificare il nome, altri invece che ritengono una conquista legata al riconoscimento del prestigio il mantenere la terminologia tradizionale: Università di Udine. Ma il prestigio non si può modificare così facilmente. Insomma, si è costruito un nome universalmente riconosciuto attorno al termine "università di Udine". Anche se non si esclude, in futuro, l'adozione di un giusto compromesso che contempli entrambi i nomi, anche per rendere onore al cantore della centrale di idee che aveva precorso i tempi, Gentili appunti.

Chunque legga i suoi scritti, non può che rimanere positivamente colpito, anche per il carattere di eternità e validità che superano i confini ristretti dell'*hic et nunc*. Oggi i lettori moderni possono conoscere questo profeta che capi a fondo il valore dell'Ateneo. L'attualità degli insegnamenti di Gentili

andrebbero ripresi per ribadire con forza come il testamento di un'Università a servizio del territorio.

Per molti anni Gentili è stato dimenticato: la ripubblicazione dei saggi sull'allora futura Università friulana e sulla programmazione universitaria nazionale è stata decisa - commenta Gianfranco Ellero - in quanto ancora attuale e illuminante. «Si deve riparare a un'ingiustizia e per molti versi inspiegabile dimenticanza da parte di alcuni storici della nostra Università», ha aggiunto. Il lascito fondamentale di Gentili riguarda la figura del vero autonomista: colui che - ricorda Ellero - conosce profondamente il proprio territorio. Se si è davvero persona di cultura in senso autonomistico, si influisce sulla politica anche se non si è, di fatto, uomini politici. I testi di Gentili potrebbero servire da lezione a più di qualcuno, fa capire Ellero «Non si può essere autonomisti per tutte le stagioni e in tutte le regioni, altrimenti diventa un fatto strumentale o puramente nostalgico». Per ritornare alle origini del messaggio si deve mettere in pratica un suggerimento che diventa la chiave del successo dell'autonomismo: studiare la regione, conoscere storia, geografia, cultura, tradizioni, lingue e parlate locali.

Irene Giurovich